

Vissuto estetico e religioso nella scoperta della personalità secondo Edith Stein¹

CHRISTOF BETSCHART, OCD
Pontificia Facoltà Teologica *Teresianum*
betschart@teresianum.net

Il contributo alla ricerca steiniana di questo intervento si situa in particolare nel tentativo di ritrovare un'analogia tra i vissuti estetici e religiosi e nell'interesse per la loro rilevanza nella scoperta della personalità. Edith Stein, l'autrice secondo la quale viene studiata questa tematica, ricorda nella sua autobiografia una visita nel *Liebieg-Haus* a Francoforte probabilmente nel luglio 1916 o alcuni mesi dopo:

Pauline [Reinach] mi portò poi lungo il Meno fino all'Istituto Liebieg, dove si trova l'*Atena* di Mirone. Ma, prima di vederla, attraversammo una stanza in cui erano esposte quattro figure di una deposizione fiamminga del sedicesimo secolo: la Madre di Dio e Giovanni nel mezzo, la Maddalena e Nicodemo ai lati. Il corpo di Cristo non c'era più. Queste figure avevano un'espressione così sconvolgente che non riuscimmo a staccarci da lì per parecchio tempo. E, quando arrivammo all'*Atena*, io la trovai soltanto di una estrema leggiadria, ma mi lasciò fredda. Solo molti anni più tardi, quando andai a vederla di nuovo, trovai una via d'accesso².

¹ Si tratta di una versione elaborata di una conferenza proposta in occasione della giornata di studi organizzata dalla professoressa Yvonne Dohna sul tema *Educare alla percezione della bellezza. Arte contemporanea e formazione spirituale nell'esperienza estetica* il 16 dicembre 2016 alla Pontificia Università Gregoriana in Roma.

² E. STEIN, *Vita di una famiglia ebrea*, Opere complete di Edith Stein 1, Città Nuova/Edizioni OCD, Roma 2007, 468 trad. mod.; edizione originale: *Aus dem Leben einer jüdischen Familie*, ESGA 1, Herder, Friburgo/Basilea/Vienna 2002, 332: «Pauline führte mich später am Main entlang in das Liebieg'sche Institut, wo Myrons Athena steht. Aber ehe wir zu ihr gelangten, kamen wir in einen Raum, wo von einer Flämischen Grablegung aus dem 16. Jh. vier Figuren aufgestellt waren: die Mutter Gottes und Johannes in

CHRISTOF BETSCHAT, OCD

Vissuto estetico e religioso
nella scoperta della personalità secondo Edith Stein

RIASSUNTO: A partire dalla visita di Edith Stein nel museo Liebieg a Francoforte, il contributo propone un'analogia tra vissuto estetico e religioso, ossia cerca di concepire la relazione con un'opera d'arte come un incontro che implica gratuità, unicità ed empatia. Come le relazioni personali, anche l'incontro con un'opera d'arte è importante nella scoperta e nel dispiegamento della personalità.

PAROLE CHIAVE: Edith Stein; esperienza mistica; vissuto estetico; empatia estetica; scoperta della personalità; museo Liebieg.

Esthetical and Religious Lived Experience
in the Discovery of Personality according to Edith Stein

ABSTRACT: Beginning with the consideration of Edith Stein's visit to the Liebieg-museum in Frankfurt, the present contribution seeks to establish an analogy between lived experience of the esthetical and lived experience of the religious. It further, and more precisely, endeavours to consider the relation to a work of art as an encounter implying gratuity, uniqueness, and empathy. In a way similar to encounter in personal relations, the encounter with a work of art can be significant for the discovery and the unfolding of one's personality.

KEYWORDS: Edith Stein; mystical experience; lived experience of the esthetical; esthetical empathy; discovery of personality; Liebieg museum.